

## Cooperazione e internazionalizzazione sui Monti Dauni. I progetti di Meridaunia

*Dark Sky Ecotourism, sui Monti Dauni sotto uno dei cieli stellati più belli d'Europa*

Dark Sky Ecotourism, sui Monti Dauni sotto uno dei cieli stellati più belli d'Europa

Si è tenuto a Lucera presso la sede del GAL Meridaunia, ma soprattutto sotto i cieli stellati dei Monti Dauni, l'appuntamento italiano di INDSKY, progetto che vede tra i protagonisti anche Meridaunia e che ha come obiettivo quello di sostenere e promuovere una forma di turismo più immersivo, lontano dalle tipiche attrazioni turistiche affollate, ma volto alla sostenibilità ambientale e al rispetto delle comunità. Dark Sky Ecotourism è un'area di nicchia emergente di turismo pronto a crescere, offre una forma di innovazione frugale in quanto attinge a due risorse gratuite – il cielo e la natura, due elementi che caratterizzano anche i Monti Dauni come le aree europee coinvolte nel progetto.

Il progetto prevede quattro risultati (PR). -PR1: The Dark Sky Ecotourism Guide, 60 educatori VET (TG1) (10 per paese) saranno coinvolti nella ricerca e revisione della Guida all'ecoturismo di PR1 Dark Sky.

-PR2: The Dark Sky Audit e lo stru-



mento di valutazione dell'ecoturismo, 60 educatori VET (TG1) (10 per paese) e 120 titolari di imprese di turismo a distanza/rurale (20 per paese, esistenti e prospect) (TG2) sarà coinvolto nella sperimentazione PR2 -

PR3: Programma VET: Developing Dark Sky Ecotourism. Prodotti, servizi e destinazioni, 60 educatori VET (TG1) (10 per paese) e 120 imprese di turi-

simo a distanza/rurale i proprietari (20 per paese, esistenti e potenziali) (TG2) saranno coinvolti nei test PR3

-PR4: Europa Dark Sky App Ecotourism, 60 imprenditori di turismo remoto/rurale (TG2) (20 per paese, esistenti e potenziali) testeranno PR4 Partnership: Islanda (capofila), Portogallo, Irlanda (2 partner), Cipro e Danimarca.



## Agroecologia sui Monti Dauni con il progetto Eu-Dare

Meridaunia ha ospitato sui Monti Dauni i Partners del progetto Eu-Dare che si articola in due macroazioni: ricerca di buone pratiche di agricoltori in aree rurali che hanno adottato l'agroecologia, un metodo in grado di sostenere il reddito degli agricoltori, ad esempio attraverso la cooperazione. Inoltre proponendo orientamento per i fornitori di VEt e OERs. La piattaforma OERs, che è disponibile per desktop, tablet e dispositivi intelligenti, servirà anche come forum in cui i discenti potranno scambiarsi le migliori pratiche, consigli e creare legami generativi. "Prevediamo che molti agricoltori, anche sui Monti Dauni, impareranno pratiche agro-ecologiche che contribuiranno a ridurre l'impatto dell'agricoltura climatica e porteranno a un



ripensamento del rapporto tra uomo e ambiente". Partnership: Università di Wroclaw (Polonia), Arid (Polonia), Momentum (Irlanda), Università di

Agraria di Nitra (Slovacchia), VABC (Austria), Asociace soukromého zemědělství ČR (Rep. Ceca).

## E-Coop, il ruolo delle cooperative energetiche

L'obiettivo del progetto è aiutare le comunità a comprendere il ruolo delle cooperative energetiche nei processi di transizione energetica nelle aree rurali attraverso strumenti pratici (guide, video esplicativi, questionari, modelli). Comprendere il ruolo delle cooperative energetiche nei processi di transizione energetica nelle aree rurali, nonché i fattori che determinano la partecipazione e l'impegno dei singoli. La partecipazione individuale e l'impegno dei singoli attraverso le esperienze sono riportate dai Paesi coinvolti nel percorso di transizione insieme alla partecipazione, le motivazioni e i cambiamenti di comportamento percepiti. L'implementazione consiste in programmi, casi di studio



e una guida su "Dare alle comunità locali il potere di impegnarsi per il proprio futuro". Partnership: Università Slovacca di Agricoltura

(Slovacchia), Meridaunia (Italy), Momentum (Irlanda), Consorci de la Ribeira (Spagna), LTDNET (Francia), VABU (Austria).

## MERIDAUNIA PER IL SOCIALE

# Orsara di Puglia, una comunità “Bio Hub” per l’inclusione sociale e lavorativa dei più fragili

Bosco, biodiversità, sentieri, rifugio, comunità. Sono le parole chiave che animano e danno sostanza al progetto “**Bio Hub**”, promosso dal **Comune di Orsara di Puglia** e finanziato dal GAL Meridaunia s.c.ar.l. che si rivolge in particolare a minori e adolescenti con problematiche connesse a difficoltà relazionali derivanti da disturbi dell’area del neurosviluppo e adulti in carico ai servizi territoriali della salute mentale e a rischio di marginalità. L’obiettivo, dunque, è di favorire momenti di benessere, di inclusione sociale e di inserimento lavorativo attraverso contesti cooperativi, in spazi naturali e urbani, a misura d’uomo, come il borgo e il territorio di Orsara di Puglia. L’iniziativa del **Comune di Orsara di Puglia** (soggetto capofila) si svolge in ATS con le cooperative Ortovolante, Socialservice, Anteo, Associazione di Volontariato Tutti in volo e Consorzio di cooperative sociali Oltre.

«E’ una bella pagina che abbiamo scritto per la nostra comunità, che premia l’attivazione di un sistema economico-circolare che coinvolge diversi attori, pubblici e privati, che va incontro alle figure fragili che richiedono una certa attenzione non solo per il recupero ma anche per sentire di far parte a pieno titolo di una comunità che deve essere sempre più accogliente e disponibile» dice **Mario Simonelli**, sindaco di Orsara di Puglia. «Il progetto intende **promuovere l’attenzione per le persone fragili** - minori e adolescenti con problematiche connesse a difficoltà relazionali derivanti

da disturbi dell’area del neuro-sviluppo e adulti in carico ai servizi territoriali della salute mentale e a rischio di marginalità - valorizzando allo stesso tempo ambiente naturale e biodiversità – spiega **Carmine Spagnuolo**, del consorzio di cooperative sociali Oltre - .

Vogliamo creare un contesto alla pari, formando gruppi di ragazzi capaci di gestire le diversità. Si tratta della metodologia della Peer Education, che si basa su un processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze all’interno dei quali i ragazzi con difficoltà potranno apprendere dai loro coetanei e viceversa, favorendo l’incontro, le relazioni, lo scambio».

Anche per questo, nell’attività saranno coinvolti ragazzi provenienti da altri territori, come gli scout Agesci del gruppo Foggia 1 della parrocchia di San Michele e gli utenti dei Centri Diurni per persone con disagio psichico dell’area coinvolta. Per gli adulti con problematiche legate alla salute mentale, invece, la sfida lanciata da “**Bio Hub**” è ancora più ambiziosa. «Gestiremo percorsi di reinserimento lavorativo per adulti in carico ai servizi territoriali della salute mentale e a rischio di marginalità. Partiremo dall’orientamento al lavoro per poi passare all’**attivazione di tirocini formativi**, per questo raccoglieremo le disponibilità di chi frequenta le strutture dei servizi territoriali per avviarli in questo percorso. Un tirocinio formativo costa circa 450 euro al mese, vale a dire



tre giorni di ricovero in una comunità di riabilitazione psichiatrica, i cui tempi di permanenza molto spesso ormai vanno oltre i 36 mesi previsti dalla normativa. Un intervento del genere può rappresentare una speranza reale di fuoriuscita dalla malattia e di riappropriazione dei propri livelli di autonomia, favorendo anche il contenimento della spesa del sistema sanitario regionale». Tema ribadito anche da **Giuseppe Pillo**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Lucera-Troia-Foggia dell’Asl Fg: «Serve una collaborazione tra pubblico e privato illuminati, che devono credere nella trasformazione dal mondo dell’assistenza a quello della produttività. Perché il lavoro rappresenta anche per chi viene da questi contesti la dignità, l’autonomia, l’inclusione reale».

L’iniziativa, che si concluderà nel marzo 2024, è stata finanziata dal GAL Meridaunia attraverso il Fondo F.E.A.S.R. - PSR PUGLIA 2014-2020. Piano di Azione Locale “Monti Dauni - Interventi di agricoltura sociale: sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

## “IncluDounia”, sui Monti Dauni le donne fanno impresa. “Un’opportunità anche per la parità di genere”

Incentivare l’imprenditoria femminile sui Monti Dauni attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali. Il Progetto IncluDounia – già discusso al tavolo regionale di Agenda di Genere – punta a promuovere l’imprenditoria femminile e il lavoro nel territorio della Daunia, nei diversi settori sociali, economici e organizzativi. Settori dove le competenze delle donne sono connesse ai valori di cui sono da sempre portatrici: sostenibilità, salvaguardia dell’ambiente, mantenimento della biodiversità, cura

dei beni comuni.

In questa prospettiva il territorio della Daunia presenta una vocazione allo sviluppo del turismo sostenibile, ricca com’è di luoghi d’interesse storico/artistico/architettonico. Un tesoro scarsamente valorizzato per le difficoltà legate alle caratteristiche morfologiche territoriali, agli scarsi servizi di trasporto, alla mancanza di strategie di comunicazione. Una economia che avrebbe migliori opportunità per poter finalmente decollare se nel settore ricettivo turistico,

agroalimentare, agrituristico e artigianale venissero create ed incrementate aziende ad autonoma gestione femminile, fino ad oggi ancora di numero modesto.

Presso “Casa delle Donne del Mediterraneo” a Bari, l’associazione “Stati Generali delle Donne” insieme al Comune di Castelluccio Valmaggiore e al Gal Meridaunia ha elaborato il Progetto “IncluDounia” per creare nuove opportunità di emancipazione economica guardando alle fasce giovanili ma anche alle donne adulte.

